

LE CITTÀ VISIBILI

9 - 23 maggio 2006

Festival cinematografico, 1a edizione

P A R I G I

La manifestazione Le Città Visibili ha come filo conduttore le città del mondo e il reciproco legame che le unisce al cinema: la città come ingrediente drammatico fondamentale in molti film e il cinema come strumento di esplorazione, interpretazione e memoria delle città. L'obiettivo è rendere omaggio ogni anno a una grande metropoli internazionale, raccontandone la storia per immagini e di mettendone a fuoco il ruolo svolto nella vita sociale e culturale dei suoi abitanti; ma è anche far riscoprire al pubblico classici e rarità della storia del cinema, senza dimenticare documentari e opere recenti, dal muto ai nostri giorni. La prima edizione è dedicata a **Parigi**, sia per il ruolo chiave che la capitale francese detiene nell'immaginario cinematografico, sia per celebrare il cinquantenario del gemellaggio che dal 1956 la lega a Roma. Articolato per giornate tematiche, il programma comprende oltre 50 film, inclusi diversi documentari inediti (fra cui **De l'autre côté du périph'** di Tavernier) e un'anteprima nazionale, **Les mauvais joueurs** di Frédéric Ballekjian. Tra gli eventi più significativi, la proiezione di **Paris qui dort** accompagnata dal vivo al pianoforte dal Maestro Antonio Coppola, e l'incontro con Luciano Emmer per la giornata dedicata ai registi italiani a Parigi.

UN REGISTA PARIGINO: OMAGGIO A RENÉ CLAIR

Martedì 9 maggio – Cinema Trevi

Ore 17.00

Il quartiere dei Lillà (*Porte des Lilas*, Francia/Italia 1957) di René Clair

Con Pierre Brasseur, Georges Brassens, Henry Vidal, Dany Carrel

sceneggiatura: R. Clair, Jean Aurel; *fotografia*: Robert Lefebvre, Albert Milton; *montaggio*:

Louisette Hautecoeur; *musica*: Georges Brassens

b/n – durata: 95' – 35mm

Maestro della commedia francese nel pieno della maturità, Clair gioca la carta di un melodramma a tinte forti, con al centro un triangolo amoroso tra gangster senza scrupoli, giovani sprovvedute e innamorati delusi. Strepitosi i due protagonisti, Pierre Brasseur e soprattutto il grande Georges Brassens. Candidato all'Oscar come miglior film straniero.

Ore 19.00

Per le vie di Parigi (*Quatorze juillet*, Francia 1932) di René Clair

con Georges Rigaud, Annabella, Pola Illery, Raymond Cordy

sceneggiatura: R. Clair; *fotografia*: Rudolf Maté, Louis Née; *montaggio*: René Lettemaff; *musica*:

Maurice Jaubert

b/n – durata: 97' – 35mm, VO sott. ital.

Jean è un giovane che ha subito una delusione d'amore per colpa di Pola, Anna è una fioraia vicina di casa di Jean e segretamente innamorata di lui. Proprio quando tra i due inizia a sbocciare un sentimento, il passato torna a bussare alla porta... Una commedia spassosa, animata dal tocco del miglior Clair (che peraltro rinuncia alla consueta ambientazione borghese per seguire gli operai parigini), sullo sfondo di una città al massimo dello splendore per i festeggiamenti del 14 luglio.

Ore 21.00

Entr'acte (Francia 1924) di René Clair

con Jean Börlin, Francis Picabia, Man Ray, Marcel Duchamp, Erik Satie

sceneggiatura: R. Clair, Francis Picabia; *fotografia*: Jimmy Berliet

b/n, muto – durata : 22' (18fps) – 35mm

Sfilata di immagini in libertà in pieno stile dada, il celeberrimo corto di Clair fu pensato inizialmente come intermezzo per un balletto istantaneista di Picabia e Satie. Secondo lo stesso autore, l'immagine di questo lavoro «distolta dal suo dovere di significare, nasce ad una esistenza concreta».

La Tour (*id*, Francia 1928) di René Clair

documentario

fotografia: Georges Périnal, Nikolas Roudakoff

b/n, muto – durata: 10' (18fps) – 16mm

Con una sinfonia visiva di grande fascino, il regista torna a filmare la Tour Eiffel, soffermandosi in particolare sulle sue architetture metalliche e sul loro potenziale “valore ottico”.

Onésime horloger (Francia 1912) di Jean Durand

con Ernest Bourbon, Gaston Modot, Raymond Aimos, Berthe Dagmar

sceneggiatura: Louis Feuillade

b/n, muto – durata: 6' (18fps) – 16mm

Onésime vuole sbrigarsi al lavoro, così manda avanti gli orologi: il mondo, però, inizia a correre all'impazzata... Raro gioiello di Jean Durand (che nel 1912 dedicò diverse comiche alle disavventure dello protagonista), noto soprattutto per aver ispirato il più celebre *Paris qui dort*.

Paris qui dort (Francia 1924) di René Clair

con Henri Rollan, Albert Préjan, Marcel Vallée, Madeleine Rodrigue

sceneggiatura: R. Clair; *fotografia*: Maurice Desfassiaux, Paul Guichard; *montaggio*: R. Clair

b/n, muto – durata: 61' (18fps) – 35mm, VO sott. ital.

Protagonista di questo piccolo grande film è il guardiano della Tour Eiffel, che vive all'ultimo piano e guarda Parigi dall'alto: quando scende per fare un giro si accorge che la città è diventata misteriosamente immobile... Uno dei più sentiti omaggi alla capitale francese, perfettamente in bilico tra poesia e ironia, tra i trucchi di Méliès e lo slapstick di Mack Sennett.

Accompagnamento dal vivo al pianoforte: M° Antonio Coppola

PARIGI TRA REALISMO E POESIA
Mercoledì 10 maggio – Cinema Trevi

Ore 17.00

Ménilmontant (Francia 1926) di Dimitri Kirsanoff
con Nadia Sibirskaja, Yolande Beaulieu, Guy Belmont, Jean Pasquier
sceneggiatura, fotografia, montaggio: D. Kirsanoff
b/n, muto – durata: 34' – 16mm

Filmato nell'inverno del 1924 nei sobborghi poveri dell'omonimo quartiere, con uno spirito a metà tra melodramma e avanguardia storica, il film fu all'inizio fortemente osteggiato dai distributori parigini. Recuperato in seguito da Jean Tedesco per una presentazione al Vieux-Colombier, contribuì al successo del mitico teatro, diventando un piccolo classico del cinema francese degli anni venti.

Il tempio delle tentazioni (*Au Bonheur des dames*, Francia 1929) di Julien Duvivier
con Dita Parlo, Pierre de Guingand, Germaine Rouer, Armand Bour
sceneggiatura: Noël Renard dal romanzo di Émile Zola; *fotografia*: René Guychard, Armand Thirard, Emile Pierre, André Dantan; *scenografia*: Christian-Jaque, Fernand Delattre
b/n, muto – durata: 90' (20fps) – 35mm

La piccola orfanella Denise si trasferisce a Parigi nella speranza di poter lavorare nel negozio del nonno. Ma il grande magazzino che ha aperto dall'altra parte della strada sta strangolando tutti i piccoli commercianti. Julien Duvivier aggiorna il romanzo "Il Paradiso delle Signore" (1883) di Émile Zola, sfoltendone la vicenda e puntando molto sulla rappresentazione pulsante della vita cittadina. Protagonista la giovane Dita Parlo, che ritroveremo ne "L'Atalante" di Vigo.

Ore 19.15

La traversata di Parigi (*La traversée de Paris*, Francia 1956) di Claude Autant-Lara
con Jean Gabin, Bourvil, Louis de Funès, Jeannette Betti, Robert Arnoux
sceneggiatura: Jean Aurenche, Pierre Bost da un racconto di Marcel Aymé; *fotografia*: Jacques Natteau; *montaggio*: Madeleine Gug; *musica*: René Cloërec
b/n – durata: 85' – 16mm

Nella Parigi occupata dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale, un borsaro nero si fa aiutare da un pittore per trasportare due valigie piene di carne di maiale. Attraverso una città spoglia e dolente, Autant-Lara segue i suoi protagonisti con uno sguardo partecipe e cinico al tempo stesso, permettendo a Gabin e Bourvil (pseudonimo di André Raimbourg) due delle migliori prove della loro carriera.

Ore 21.00

Albergo Nord (*Hôtel du Nord*, Francia 1938) di Marcel Carné
Con Annabella, Jean-Pierre Aumont, Arletty, Louis Jouvet
sceneggiatura: Jean Aurenche, Henri Jeanson; *fotografia*: Louis Née, Armand Thirard; *montaggio*: Marthe Gottie; *musica*: Maurice Jaubert; *scenografia*: Alexandre Trauner
b/n – durata: 95' – 35mm

Lo splendore di una Parigi da sogno fa da cornice al tormentato triangolo amoroso tra la bella Renée, il suo fidanzato Pierre e il procuratore Edmond, che vorrebbe sposarla nonostante lei pensi ancora al suo primo amore... Dopo il successo de "Il Porto delle Nebbie", il film consacra definitivamente Marcel Carné come il caposcuola della grande stagione del realismo poetico. Straordinaria la scenografia firmata da Alexandre Trauner.

LA CITTÀ IN NERO

Giovedì 11 maggio – Cinema Trevi

Ore 17.00

L'assassino abita al 21 (*L'assassin habite au 21*, Francia 1942) di Henri-Georges Clouzot
con Pierre Fresnay, Suzy Delair, Jean Tissier, Noël Roquevert

sceneggiatura: H.G. Clouzot, Stanislas-André Steeman; *fotografia*: Armand Thirard; *montaggio*: Christian Gaudin; *musica*: Maurice Yvain

b/n – durata: 84' – 35mm

L'ispettore Wens è arrivato a Parigi per dare la caccia ad un misterioso assassino, che lascia sulle sue vittime un biglietto da visita. Quando sembra aver arrestato il colpevole, ecco che un'altra persona viene uccisa... Tratto da un romanzo di Stanislas-André Steeman, l'esordio del maestro indiscusso del noir francese è un'opera spartiacque, che lavora sul genere rendendolo più cupo, ma allo stesso tempo anche maggiormente incisivo e dinamico.

Ore 19.00

Grisbi (*Touchez pas au Grisbi*, Francia/Italia 1954) di Jacques Becker

con Jean Gabin, Jeanne Moreau, Delia Scala, Lino Ventura

sceneggiatura: J. Becker, Maurice Griffe, Albert Simonin; *fotografia*: Pierre Montazel; *montaggio*: Marguerite Renoir; *musica*: Jean Wiener

b/n – durata : 94' – 35mm

Tra il gangster Max e il cospicuo malloppo che ha messo da parte si frappongono una serie di imprevisti, tra cui il rapimento del suo compare Riton. In mezzo a mille tradimenti e colpi di scena, Jean Gabin dà vita al suo personaggio più famoso, diretto da un Jacques Becker raramente così ispirato. Opera chiave del noir francese, "Grisbi" ha regalato al proprio leggendario protagonista la Coppa Volpi a Venezia.

Ore 21.00

Frank Costello faccia d'angelo (*Le Samourai*, Francia 1967) di Jean-Pierre Melville

con Alain Delon, François Périer, Nathalie Delon

sceneggiatura: J.P. Melville; *fotografia*: Henri Decae; *montaggio*: Monique Bonnot, Yolande Maurette; *musica*: François de Roubaix

colore – durata: 107' – 35mm

Un killer professionista soprannominato "Il samurai" uccide per contratto il proprietario di un night club. Dopo l'esecuzione, però, i mandanti non rispettano i patti e la polizia inizia a braccarlo sempre più da vicino. Tratto da un romanzo di Joan McLeod, è uno dei migliori noir di Melville, che rielabora con intelligenza i modelli americani. La citazione che apre il film, fintamente tratta dal Bushido, è opera dello stesso regista.

PARIGI EN PLEIN AIR: NOUVELLE VAGUE E DINTORNI
Venerdì 12 maggio – Cinema Trevi

Ore 17.00

Paris vu par... (id, Francia 1965) di Claude Chabrol (*La Muette*), Jean Douchet (*Saint-Germain-des-Près*), Jean-Luc Godard (*Montparnasse-Levallois*), Jean-Daniel Pollet (*Rue Saint-Denis*), Eric Rohmer (*Place de l'Étoile*), Jean Rouch (*Gare du Nord*)
con Jean-Pierre Andréani, Stéphane Audran, Nadine Ballot, Serge Davri, Micheline Dax, Marcel Gallon, Philippe Hiquilly, Jean-Michel Rouzière

sceneggiatura: Claude Chabrol (*La Muette*), Jean Douchet e Georges Keller (*Saint-Germain-des-Près*), Jean-Luc Godard (*Montparnasse-Levallois*), Jean-Daniel Pollet (*Rue Saint-Denis*), Eric Rohmer (*Place de l'Étoile*), Jean Rouch (*Gare du Nord*); *fotografia:* Néstor Almendros (*Saint Germain-des-Prés, Place de l'Etoile*), Étienne Becker (*Gare du Nord, Place de l'Étoile*), Alain Levent (*Rue Saint-Denis*), Albert Maysles (*Montparnasse-Levallois*), Jean Rabier (*La Muette*); *montaggio:* Jacquie Raynal

b/n – durata: 95' – 35mm, VO sott. ingl.

L'amore nella "città dell'amore", in sei brevi episodi diretti da altrettanti maestri del cinema francese, capaci di raccontare Parigi in maniera spigliata e anticonvenzionale. Girati con le tecniche leggere del documentario, i segmenti nascono dall'idea del produttore e regista Barbet Schroeder, intenzionato a testimoniare il profondo cambiamento urbano che la città sta subendo: ogni episodio, non a caso, è ambientato in un quartiere diverso.

Ore 19.00

Zazie nel metrò (*Zazie dans le métro*, Francia 1959) di Louis Malle
con Catherine Demongeot, Philippe Noiret, Vittorio Caprioli, Carla Marlier

sceneggiatura: L. Malle, Jean-Paul Rappeneau dal romanzo di Raymond Queneau; *fotografia:* Henri Raichi; *montaggio:* Kenout Peltier; *musica:* Fiorenzo Carpi
colore – durata: 88' – 35mm, VO sott. ital.

In visita presso lo zio, la piccola Zazie si lancia alla scoperta delle bellezze e della follia di Parigi, anche se uno sciopero mette a repentaglio il suo grande sogno: viaggiare in metrò. Terzo lungometraggio di finzione del regista, è considerato da molti la sua opera più "aperta" e provocatoria, capace di rielaborare in chiave cinematografica lo sperimentalismo linguistico e lo humour frizzante di Queneau.

Ore 21.00

Fino all'ultimo respiro (*À bout de souffle*, Francia 1960) di Jean-Luc Godard
con Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg, Daniel Boulanger

sceneggiatura: J.L. Godard, da un soggetto di François Truffaut; *fotografia:* Raoul Coutard;
montaggio: Cécile Decugis, Lila Herman; *musica:* Martial Solal, W.A. Mozart

b/n – durata: 87' – 35mm, VO sott. ital.

Ricercato dalla polizia per omicidio, il ladruncolo Michel Poiccard ritrova a Parigi l'amica Patricia, che vuole convincere a fuggire con lui. Tra citazionismo cinefilo e piena libertà creativa, il film che ha aperto la stagione della "Nouvelle Vague" francese e ha quindi rivoluzionato la storia del cinema europeo. Forse il capolavoro più celebre di Godard, sicuramente una "summa" irraggiungibile in grado di essere sia manifesto stilistico che teorico di un nuovo modo di pensare e fare cinema.

Sabato 13 maggio – Cinema Trevi

Ore 17.00

Quattro notti di un sognatore (*Quatre nuits d'un rêveur*, Francia 1971) di Robert Bresson
con Isabelle Weingarten, Guillaume des Forêts, Jean-Maurice Monnoyer

sceneggiatura: Robert Bresson dal romanzo di Dostoevskij “Le notti bianche”; *fotografia*: Pierre Lhomme; *montaggio*: Raymond Lamy; *musica*: Michel Magne
colore – durata: 90’ – 16mm

Martha viene salvata dal suicidio dal giovane pittore Jacques, a cui racconta la sua storia, legata all’amore per un uomo che aveva affittato una sua stanza e che poi non è più tornato. La solitudine e la speranza secondo Bresson, in un film di eccezionale rigore e intensità, liberamente ispirato a “Le Notti Bianche” di Dostoevskij (opera peraltro già adattata per lo schermo da Roscial e Stroeva, Dreville e Visconti).

Ore 19.00

Baci rubati (*Baisers volés*, Francia 1968) di François Truffaut

con Jean-Pierre Léaud, Claude Jade, Delphine Seyrig, Michael Lonsdale

sceneggiatura: F. Truffaut, Claude de Givray, Bernard Revon; *fotografia*: Denys Clerval;

montaggio: Agnès Guillemot; *musica*: Antoine Duhamel (Canzone *Que reste-t-il de nos amours ?* di Charles Trenet)

colore – durata : 90’ – 35mm, VO sott. ital.

Terzo incontro tra Truffaut e il suo alter ego del cuore Antoine Doinel (dopo “I Quattrocento Colpi” e l’episodio “Antoine e Colette”), il film è uno dei più leggeri e briosi del regista: stavolta il personaggio di Léaud si divide tra la ricerca di un lavoro decente e quella di un amore che non sia solo passeggero... Soave prova registica al servizio di attori in stato di grazia. Candidato all’Oscar come miglior film straniero.

Ore 21.00

La maman et la putain (Francia 1973) di Jean Eustache

con Bernadette Lafont, Jean-Pierre Léaud, Françoise Lebrun, Isabelle Weingarten

sceneggiatura: J. Eustache; *fotografia*: Pierre Lohmme; *montaggio*: J. Eustache, Denise de

Casabianca; *musica*: canzoni di Zarah Leander, Damia, Marlene Dietrich, Edith Piaf

b/n – durata : 209’ – 35mm, VO sott. ital.

Amori, tradimenti, libertà sessuale e soprattutto esistenziale. Tra sogno ed uso del tempo reale, uno dei film più sperimentali e letterari di Jean Eustache, che ha visto la luce grazie al finanziamento del suo vecchio amico Barbet Schroeder, a sua volta regista e produttore di alcuni film di Rohmer. Splendida Bernadette Lafont, già musa per Chabrol e Truffaut. La pellicola, da molti considerata una delle più significative di tutto il cinema francese degli anni settanta, ottenne il Gran Premio della Giuria a Cannes.

ITALIANI A PARIGI

Domenica 14 maggio – Cinema Trevi

(giornata realizzata in collaborazione con l'Associazione *Roma Città di Cinema* e con la manifestazione *Passeggiate a Parigi*)

Ore 17.00

Non toccare la donna bianca (*Touche pas à la femme blanche*, Italia/Francia 1974) di M. Ferreri
Con Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Paolo Villaggio, Alain Cuny

sceneggiatura: M. Ferreri, Raphael Azcona; *fotografia*: Etienne Becker; *montaggio*: Ruggero Mastroianni; *musica*: Philippe Sarde

colore – durata : 108' – 35mm

Il più visionario e sulfureo degli autori italiani ambienta la battaglia di Little Big Horn nella capitale francese, dentro un'immensa buca dovuta all'abbattimento dei mercati generali delle Halles. Gli attori più amati da Ferreri sono tutti presenti, primi fra tutti Mastroianni nei panni di un Custer vanitoso e stolido, e Piccoli in quelli di uno strepitoso Buffalo Bill. Gioiello di provocazione socio-politica, il film si anima di una manifesta metafora eversiva quando i Sioux partono alla conquista di Parigi...

Ore 19.00

Un mondo nuovo (Italia/Francia 1965) di Vittorio De Sica

Con Nino Castelnuovo, Christine Delaroche, Madeleine Robinson, Pierre Brasseur, Isa Miranda

sceneggiatura: Cesare Zavattini; *fotografia*: Jean Boffety; *montaggio*: Paul Cayatte; *musica*: Michel Colombier

b/n – durata: 77' – 35mm

Un fotografo italiano e una studentessa di provincia si incontrano in città, si amano e devono convivere con il pensiero e le responsabilità del bambino che sta per nascere dalla loro relazione. Zavattini e De Sica si trasferiscono a Parigi per raccontare una storia piena di idealismo e buone intenzioni, che in alcuni momenti restituisce l'immediatezza e la sincerità delle loro opere migliori. Pellicola molto rara, da vedere anche per riapprezzare un attore spesso sottovalutato come Castelnuovo.

Ore 20.30

INCONTRO CON LUCIANO EMMER (moderatore: Cristina Torelli)

a seguire

Parigi è sempre Parigi (Italia/Francia 1951) di Luciano Emmer

Con Aldo Fabrizi, Lucia Bosè, Ave Ninchi, Marcello Mastroianni, Franco Interlenghi, Paolo Panelli, Vittorio Caprioli, Yves Montand

sceneggiatura: Sergio Amidei, Luciano Emmer, Jean Ferry, Ennio Flaiano, Giulio Macchi, Jacques Rémy; *fotografia*: Henri Alekan; *montaggio*: Jacques Poitrenaud, Gabriele Varriale; *musica*: Joseph Kosma, Roman Vlad

b/n – durata: 89' – 35mm

Le vacanze degli italiani all'estero, in trasferta a Parigi per vedere la partita di calcio: ognuno cerca di divertirsi come può, ma a farla da padrone è il solito provincialismo dei gustosi personaggi in scena. Un Emmer leggero ed effervescente come in "Domenica d'Agosto", da cui prende la struttura narrativa ad episodi: dopo la grande stagione del dopoguerra, questo film, scritto tra gli altri da Sergio Amidei, apre le porte alla fase del cosiddetto Neorealismo rosa. Tra gli attori, irresistibili Fabrizi e Panelli.

Lunedì 15 maggio - riposo

DOCUMENTI D'AUTORE

Martedì 16 maggio – Cinema Trevi

Ore 16.30

Paris: les Souverains russes et le Président de la République aux Champs-Élysées

(Lumière n.163, Francia)

b/n, muto – durata : 1' (16fps) – 35mm

Paris: cortège du boeufs gras (char du prince carnaval) (Lumière n. 155, Francia)

b/n, muto – durata : 1' (16fps) – 35mm

Rien que les Heures (1926) di Alberto Cavalcanti

b/n, muto – durata: 45' – 16mm

Opera di grande originalità, probabilmente uno dei primi documentari ad esplorare una città in una prospettiva sociologica. All'epoca venne censurato e lo Studio des Ursulines, in cui era in programmazione, fu addirittura chiuso dalla polizia.

Paris 09-31 (Francia 1986) di Jocelyne Leclercq

sceneggiatura e commento: J. Leclercq; *montaggio:* Robert Weiss, Mireille Hannon; *musica:* Jean-Jacques Birge, Michèle Buirette

b/n – durata: 27' – betacam SP

Realizzato a partire dalle riprese degli operatori di Albert Kahn per le strade di Parigi, il film raccoglie una serie di immagini straordinarie della città all'inizio del secolo, tra cerimonie ufficiali, manifestazioni pubbliche e vita quotidiana.

La Libération de Paris (Francia 1944) di Pierre Denoix

Libération (Francia 1944) di R. Seguin e Robert Legrand

Scene de la Libération de Paris (Francia 1944) anonimo

b/n, muto – durata complessiva: 31' – betacam SP

Tre brevi film realizzati da cineamatori nell'agosto del 1944, durante i giorni cruciali dei combattimenti in strada per la Liberazione della città, conclusi dall'arrivo di Charles de Gaulle e dei carri americani che sfilano per gli Champs-Élysées.

Ore 18.30

La Seine a rencontré Paris (Francia 1958) di Joris Ivens

soggetto: Georges Sadoul; *commento:* Jacques Prévert; *fotografia:* André Dumaitre; *montaggio:* Gisèle Chazeau; *musica:* Philippe Gérard

b/n – durata: 30' – 35mm, VO sott. ingl.

A partire da un testo di Prévert, il grande maestro olandese compone un poema cinematografico interamente dedicato alla Senna, dispiegando il proprio ineguagliabile gusto figurativo. Gran Premio del cortometraggio a Cannes 1958.

Paris la Belle (Francia 1959) di Pierre Prévert e Marcel Duhamel

commento: Jacques Prévert (recitato da Arletty); *fotografia:* Marcel Grignon, Man Ray; *montaggio:* Henri Colpi, Janine Chesnay; *musica:* Louis Bessères

b/n – durata: 23' – 35mm, VO

Dalla Provenza, Prévert sogna e racconta la sua città, personificata nella “bella parigina”, che ne incarna l'eterna femminilità e il potere di seduzione.

L'Amour existe (Francia 1961) di Maurice Pialat

fotografia: Gilbert Sarthre; *musica:* Georges Delerue

b/n – durata: 18' – 16mm, VO

Esordio dietro la cinepresa di Pialat, che documenta la vita delle periferie cittadine con sguardo partecipe e militante, senza rinunciare a un notevole rigore estetico.

Mai 1968 – Cinetracts 1ère et 2ème Serie (Francia 1968) anonimo

b/n, muto – durata complessiva: 68' – betacam SP

Una raccolta realizzata dal Forum des Images in cui si alternano diversi frammenti muti girati da cineamatori durante il maggio parigino e la protesta studentesca al Quartiere Latino.

Ore 21.00

De l'autre côté du périph' (Francia 1997) di Bertrand e Nils Tavernier

colore – durata complessiva (2 puntate): 150' – betacam SP, VO sott. ingl.

In risposta a una lettera di sfida del sindaco di Parigi, Tavernier e il figlio Nils si trasferiscono per diversi mesi nel quartiere di Grands-Pêchers a Montreuil, girando un documentario: il risultato è un film lucido e appassionante sulla vita nelle banlieues, in cui il regista conferma ancora una volta la capacità di un impegno sociale ed estetico di rara coerenza. Girato originariamente per la televisione e in due puntate, il film è inedito in Italia.

LE STRADE DELLA CITTÀ

Mercoledì 17 maggio – Cinema Trevi

Ore 17.00

Niente baci sulla bocca (*J'embrasse pas*, Francia/Italia 1991) di André Téchiné

con Manuel Blanc, Emmanuelle Béart, Philippe Noiret, Ivan Desny

sceneggiatura: A. Téchiné, Isabelle Coudrier-Kleist, Michel Grisolia, Jacques Nolot; *fotografia*:

Thierry Arbogast; *montaggio*: Claudine Merlin, Edith Vassart; *musica*: Philippe Sarde

colore – durata: 115' – 35mm

Arrivato a Parigi, il giovane Pierre inizia con un lavoro precario in un ospedale. Ben presto, però, finisce nel giro della prostituzione maschile, dove verrà a contatto con un'umanità disperata e vitale, incarnata dalla bella Ingrid. Il cinema duro di Téchiné si compone in un'apologia morale sulla "diseducazione metropolitana", ancorata a un ritratto di Parigi livido e impietoso. Premio César alla giovane promessa Manuel Blanc.

Ore 19.00

Il segno del leone (*Le signe du Lion*, Francia 1959) di Eric Rohmer

con Jess Hahn, Van Doude, Michèle Girardon, Jean Le Poulain

sceneggiatura: E. Rohmer, Paul Gegauff; *fotografia*: Nicolas Hayer; *montaggio*: Anne-Marie

Cotret; *musica*: Louis Saguer

b/n – durata: 100' – 35mm, VO sott. ital.

Le disavventure di Pierre, compositore squattrinato che, dopo aver visto sfumare una possibile eredità, si lascia vagare per la metropoli fino quasi a diventare un barbone. Esordio alla regia di Eric Rohmer, che sceglie i toni della commedia psicologica e gira una delle opere chiave della Nouvelle Vague, innovativa anche nei lunghi pedinamenti urbani sulle orme del protagonista.

Ore 21.00

Gli amanti del Pont-Neuf (*Les Amants du Pont-Neuf*, Francia 1991) di Leos Carax

con Juliette Binoche, Denis Lavant, Klaus Michael Grüber

sceneggiatura: L. Carax; *fotografia*: Jean-Yves Escoffier; *montaggio*: Nelly Quettier; *musica*: Fred

Chichin

colore – durata: 125' – 35mm

Storia d'amore disperata e poetica tra due emarginati, il circense Alex e la sfortunata Michèle, pittrice destinata a diventare cieca. Il film più visionario e spudoratamente romantico di Leos Carax, veicolo perfetto per la passione recitativa della Binoche. Grande esempio di cinema popolare e personale al tempo stesso, "Gli amanti del Pont-Neuf" ha segnato indelebilmente il cinema francese dei primi anni '90.

PARIGI OGGI: DRAMMI E PASSIONI DI UNA CITTÀ MULTICULTURALE
Giovedì 18 maggio – Cinema Trevi

Ore 17.00

Les Gens des baraques (Francia 1995) di Robert Bozzi
documentario

colore e b/n – durata: 87' – betacam SP, VO sott. ingl.

Nel 1970, su commissione del Partito Comunista Francese, Robert Bozzi gira un documentario dedicato agli immigrati della bidonville di Francs-Moisins a Saint-Denis. Dopo venticinque anni, il regista decide di farvi ritorno e ritrovare alcuni dei baraccati intervistati un tempo, tentando di tracciare un bilancio sull'evoluzione della società. Inedito in Italia.

Ore 19.00

Il grido del cuore (*Le cri du coeur*, Burkina Faso/Francia 1994) di Idrissa Ouedraogo

Con Richard Bohringer, Saïd Diarra, Félicité Wouassi, Alex Descas

sceneggiatura: Jacques Akchoti, Robert A. Gardner, I. Ouedraogo; *fotografia*: Jean-Paul Meurisse, Jean Monsigny; *montaggio*: Luc Barnier; *musica*: Henri Texier

colore – durata: 86' – 35mm, VO sott. ital.

Nato nel Mali, il piccolo Moktar raggiunge il padre emigrato a Parigi, ma fa molta fatica ad adattarsi a una cultura e a una città che gli sono estranee. Menzione d'onore a Venezia, il film del maestro africano racconta con delicatezza uno spaesamento esistenziale: l'Africa innanzitutto è una condizione dello spirito, che ogni emigrato porta con sé.

Ore 21.00

L'odio (*La haine*, Francia 1995) di Mathieu Kassowitz

Con Vincent Cassel, Hubert Koundé, Saïd Taghmaoui, Abdel Ahmed Ghili

sceneggiatura: M. Kassowitz; *fotografia*: Pierre Aïm; *montaggio*: Mathieu Kassowitz, Scott Stevenson; *musica*: Assassin

b/n – durata: 97' – 35mm

Il film più "arrabbiato" degli anni novanta, che sconvolse Cannes vincendo il premio per la regia, descrive la giornata di tre ragazzi in una Parigi carica di violenza e tensioni razziali. Con un bianco e nero tagliente come una lama, Kassowitz firma il suo primo lungometraggio, lanciando un allora sconosciuto ma già efficacissimo Vincent Cassel. Un'opera urlata e lacerante, ancora di grande attualità.

Venerdì 19 maggio – Cinema Trevi

Ore 17.00

Babelville (Francia 1994) di Philippe Baron

documentario

colore – durata : 58' – betacam SP, VO

Belleville non è solo uno dei più celebri quartieri popolari di Parigi, ma è una vera e propria culla del meticcio, un mondo a parte dove si raccolgono immigrati da tutto il mondo e si intrecciano decine di lingue diverse. Anche quando vi si abbatte la dura politica delle espulsioni iniziata nei primi anni novanta, i suoi abitanti riescono a opporre resistenza grazie a un'inesausta solidarietà umana.

Ore 18.30

Tutta colpa di Voltaire (*La Faute à Voltaire*, Francia 2000) di Abdel Kechiche

Con Sami Bouajila, Élodie Bouchez, Bruno Lochet, Aure Atika

sceneggiatura: A. Kechiche; *fotografia*: Dominique Brenguier, Marie Spencer; *montaggio*: Anick Baly, Tina Baz, Amina Mazani

colore – durata: 128' – 35mm

Il giovane “sans papier” tunisino Jallel si dibatte in una Parigi ostile e sotterranea, piena di contraddizioni ma anche di vitalità e altruismo. Esordio alla regia di Abdel Kechiche, che ha a disposizione la nuova “musa” del cinema francese di impegno civile, la bravissima Élodie Bouchez. Opera di folgorante sincerità nel suo sapersi aggrappare come poche altre a volti, luoghi, sensazioni e atmosfere.

Ore 21.00

Les Mauvais Jouers (Francia 2005) di Frédéric Balekdjian

Pascal Elbé, Simon Abkarian, Isaac Sharry, Linh Dan Pham, Teng Fei Xiang

sceneggiatura: F. Balekdjian; *fotografia*: Pierre Milon; *montaggio*: Mike Fromentin

colore – durata: 85' – 35mm, VO sott. ital.

Parigi, quartiere di Sentier. Il giovane Vahe si trova in una situazione piuttosto complicata: con l'avvicinarsi del Natale scopre che la sua vita sta andando a pezzi, perché non poggia su nessuna base solida: il negozio del padre sta chiudendo per debiti, la sua donna l'ha abbandonato e il giro di piccole truffe che organizza con i suoi compagni non gli basta più... Presentato con successo al festival di Berlino 2005, l'esordio di Balekdjian si è segnalato in patria come uno dei più interessanti della passata stagione.

Anteprima nazionale

PARIGI TRA EUROPA E HOLLYWOOD

Sabato 20 maggio – Cinema Dei Piccoli

Ore 20.30

Bella di giorno (*Belle de jour*, Francia/Italia 1967) di Luis Buñuel

con Catherine Deneuve, Jean Sorel, Geneviève Page, Michel Piccoli, Francisco Rabal

sceneggiatura: L. Buñuel, Jean-Claude Carrière; *fotografia*: Sacha Vierny; *montaggio*: Louissette Hautecoeur

colore – durata: 100' – 35mm

L'insoddisfatta Séverine si muove tra una squallida realtà matrimoniale e lussuose fantasie di borghese repressa, che alla fine la porteranno a frequentare una casa d'appuntamenti e ad innamorarsi del delinquente Marcel. Capolavoro assoluto di Buñuel – e suo maggior successo di cassetta – il film è magistralmente interpretato da una Deneuve mai più così bella e seducente. Acclamato dalla critica di tutto il mondo, “Bella di giorno” ottenne un sacrosanto Leone d'Oro alla Mostra di Venezia.

Ore 22.30

La doppia vita di Veronica (*La double vie de Véronique*, Francia 1991) di di Krzysztof Kieslowski

con Irène Jacob, Halina Gryglaszewska, Kalina Jedrusik, Aleksander Bardini

sceneggiatura: K. Kieslowski, Krzysztof Piesiewicz; *fotografia*: Sławomir Idziak; *montaggio*:

Jaques Witte; *musica*: Zbigniew Preisner

colore – durata: 98' – 35mm

Prima della trilogia che lo ha reso celebre a livello internazionale, Kieslowski gira uno dei suoi film più riusciti, premiato a Cannes per l'interpretazione di una straordinaria Irène Jacob. Due vite di donna, apparentemente parallele, ma in realtà legate dall'essere in balia di un destino bizzarro quanto implacabile. Riflessione sul ruolo del fato e sulla ricerca di un senso alla propria esistenza, l'opera del regista polacco rimane una grande lezione di cinema intimista e insieme universale.

Domenica 21 maggio – Cinema Dei Piccoli

Ore 20.30

Un americano a Parigi (*An American in Paris*, Usa 1951) di Vincente Minnelli

Con Gene Kelly, Leslie Caron, Oscar Levant, Georges Guétary

sceneggiatura: Alan Jay Lerner; *fotografia*: Alfred Gilks, John Alton; *montaggio*: Adrienne Fazan;

musica: George Gershwin

colore – durata: 113' – 35mm

George Mulligan arriva a Parigi per realizzare il suo sogno: diventare un pittore. Finirà conteso tra una ricca ereditiera e la giovane Lise. Tris d'assi per uno dei più celebri musical della storia del cinema: le musiche di Geroge Gershwin, le coreografie di Gene Kelly e l'estro visivo di un “pittore” dello schermo come Vincente Minnelli. Un tripudio visivo e sonoro che valse alla pellicola ben sei premi Oscar, anche se nessuno assegnato ai tre grandi alfieri. Un classico dell'epoca più splendente di Hollywood.

Ore 22.30

Moulin Rouge (*id*, Usa 1952) di John Huston

Con José Ferrer, Zsa Zsa Gabor, Suzanne Flon, Claude Nollier

sceneggiatura: J. Huston, Anthony Veiller; *fotografia*: Oswald Morris; *montaggio*: Ralph Kemplen;

musica: Georges Auric

colore – durata: 119' – 35mm

La scatenata biografia di Henri de Toulouse-Lautrec, tra la frequentazione del mitico locale parigino e l'amore per la giovane e sbandata Marie, che metterà a dura prova la lucidità psicologica e

artistica del pittore. Opera di grande intensità firmata da un John Huston particolarmente ispirato, che dirige un José Ferrer al meglio delle proprie capacità attoriali. Leone d'Argento a Venezia e due Oscar conquistati

Lunedì 22 maggio – Cinema Dei Piccoli

Ore 20.30

Frantic (*id*, Usa 1988) di Roman Polanski

con Harrison Ford, Betty Buckley, Emmanuelle Seigner

sceneggiatura: R. Polanski, Gérard Brach; *fotografia*: Witold Sobocinski; *montaggio*: Sam O'Steen;

musica: Ennio Morricone

colore – durata: 120' – 35mm, VO sott. ital.

La moglie del dottor Walker scompare misteriosamente in una Parigi mai così minacciosa e impervia. Con l'aiuto della conturbante Emmanuelle Seigner, Harrison Ford si muove sconcertato in uno dei più bei gialli degli anni '80, diretto da un Polanski che offre il meglio del suo cinema adoperando gli spazi e le atmosfere a lui più congeniali. Un capolavoro del genere che trasuda Hitchcock da ogni fotogramma, ma che al tempo stesso appartiene in senso pieno al suo autore.

Ore 22.40

Ritorno a casa (*Je rentre à la maison*, Portogallo/Francia 2000) di Manoel de Oliveira

con Michel Piccoli, Catherine Deneuve, John Malkovich, Antoine Chappey

sceneggiatura: Manoel de Oliveira; *fotografia*: Sabine Lancelin; *montaggio*: Valérie Loiseleux;

musica: Léo Ferré, F. Chopin, R. Wagner

colore – durata: 90' – 35mm

La confusione esistenziale di un grande attore parigino, colpito da una terribile tragedia familiare e rimasto solo con il nipotino. La raffinatezza stilistica del grande maestro portoghese è stavolta al servizio di un Michel Piccoli più struggente che mai. Riflessione lucidissima e dolorosa sulle significazioni più profonde del lavoro d'attore (istrione per forza), "Ritorno a casa" è da molti considerato il capolavoro di De Oliveira. Ovazione a Cannes.

Martedì 23 maggio – Cinema Dei Piccoli

Ore 20.30

L'amico americano (*Der amerikanische Freund*, Usa/Francia/Rft 1977) di Wim Wenders

con Bruno Ganz, Dennis Hopper, Lisa Kreuzer, Nicholas Ray

sceneggiatura: Heidi e Toni Lüdi; *fotografia*: Robbie Müller; *montaggio*: Peter Przygodda; *musica*:

Georges Auric

colore – durata: 123' – 16mm, VO sott. ital.

La più riuscita trasposizione del romanzo di Patricia Highsmith: minato da una malattia incurabile, il corniciaio Ganz decide di accettare l'offerta di Hopper/Ripley, uccidendo un uomo per denaro in modo da assicurare alla moglie un futuro tranquillo anche senza di lui. Wenders al suo meglio teorizza sul ponte tra cinema americano ed europeo, raggelando il genere fino a renderlo parabola esistenziale. Uno dei più importanti film degli anni '70.

Ore 22.40

Appunti di viaggio su moda e città (*Aufzeichnungen zu Kleidern und Städten*, Rft/Francia 1989) di Wim Wenders

con Yohji Yamamoto, Wim Wenders

sceneggiatura: W. Wenders; *fotografia*: Robbie Müller; *montaggio*: Dominique Auvray, Lenie

Saviette, Anne Schnee; *musica*: Laurent Petitgand

colore – durata: 80' – 16mm, VO sott. ital.

Realizzato su commissione del Centre Pompidou, il film è un documentario-intervista allo stilista giapponese Yamamoto, da cui Wenders prende le mosse per tracciare un'analogia tra moda e cinema. Opera di grande fascino visivo, testimonia il carattere estremamente eclettico del regista tedesco, ma anche la costanza di una riflessione sulle potenzialità e i limiti della comunicazione.